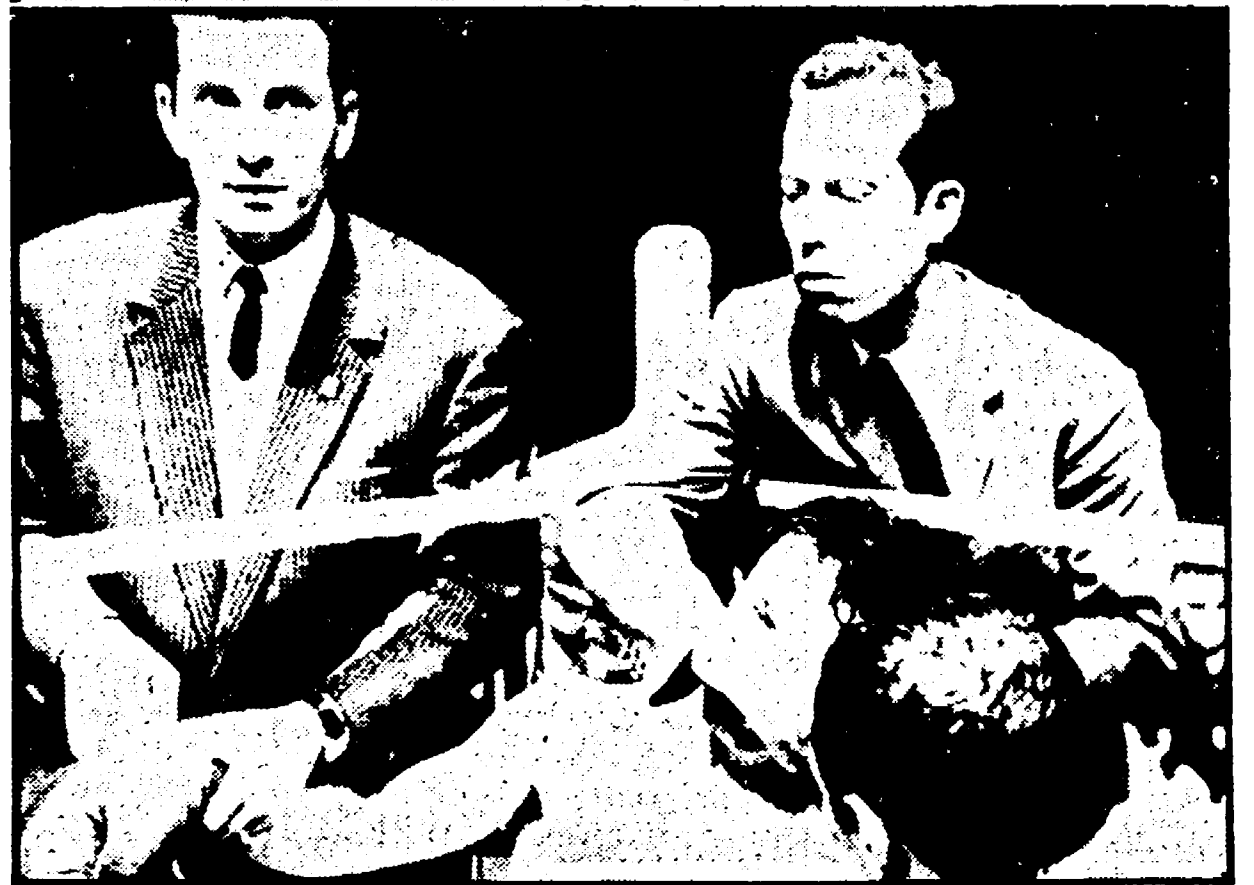
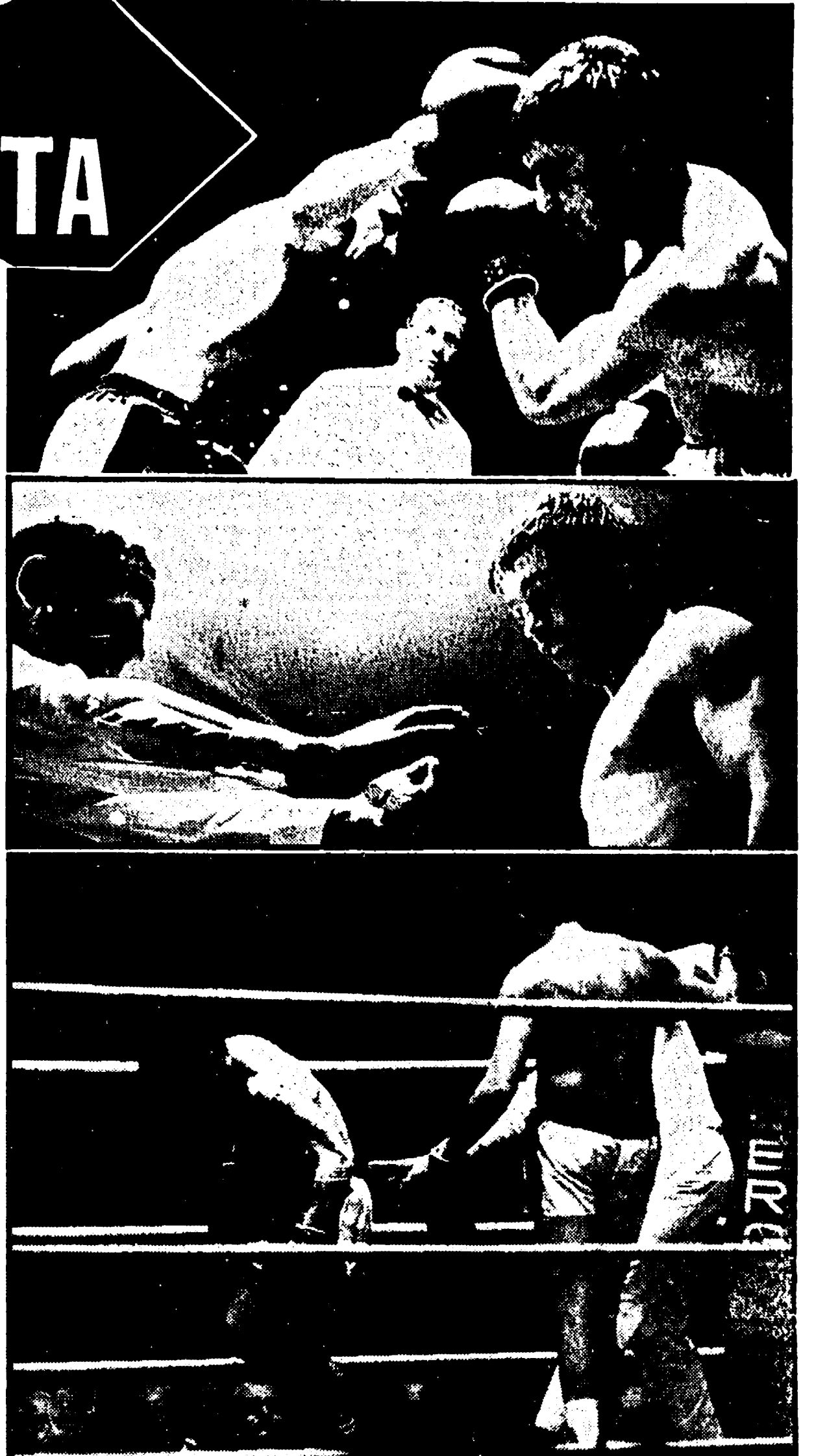


Emorragia cerebrale per i colpi di Duran

ELZE OPERATO: È IN PERICOLO DI VITA



Quattro drammatiche sequenze dell'epilogo del match Duran-Elze che il tedesco rischia di pagare con la vita. In alto uno dei tanti colpi portati da Duran che hanno fiaccato la resistenza del povero Elze fino a causargli, nell'ultimo assalto, un'emorragia cerebrale. Sotto, Elze, costretto dall'arbitro che non ha capito (o voluto capire) il momento giusto per fermare il match; Elze che si avvia barcollando al suo angolo dopo aver incassato il colpo «decisivo» (un diretto destro al mento) e, ancora, Elze svenuto al suo angolo assistito dal suo «secondo», dal medico della riunione e da Duran (di spalle). Elze non ha più ripreso conoscenza ed è stato trasportato alla clinica universitaria di Colonia dove è stato operato; nonostante l'intervento chirurgico il pugile è ancora in coma e i medici lo giudicano in pericolo di vita.

Solo l'antidoping può battere Merckx

Eddy ha vinto il Giro creato per Gimondi

Attesa per le decisioni della commissione tecnica disciplinare

NAPOLI, 13. Siamo rimasti senza corridori e la giornata ci pare diversa dalle altre. La carovana s'è infatti sciolta ieri sera e alle 20,30 non si aveva più traccia dei ragazzini in sosta davanti all'albergo di Merckx. Anche la signora Claudine, graziosa consorte del campione, aveva firmato autografi, mentre Vincenzo Giacotto, complimentato da amici veri e occasionali, andava ripulendo: «E' andata bene». Giacotto era sincero, ben sapendo che per vincere un Giro d'Italia talvolta non basta disporre di un grande corridore. Tanto per fare un esempio, l'anno scorso Felice Gimondi ha perso un Tour de France che pareva suo in partenza e che andò a beneficio di un...



GIMONDI ha perduto un «Giro» creato su misura per lui

Stasera al «Palazzetto»

Jannilli-Barbieri e Pulcrano-Salese

Enzo Pulcrano e Sergio Jannilli saranno i protagonisti della manifestazione pugilistica organizzata dalla sigla «Sabatini-Liberti» che si svolgerà stasera al Palazzetto dello Sport con inizio alle ore 21,15.

Enzo Pulcrano, il vincitore anzitempo del quattrecentesimo Zanturi, affronterà il milanese Giuseppe Sales, un ragazzo che ha un buon record e promette una grossa battaglia. Sergio Jannilli, a sua volta, affronterà un giovane pugiliere della colonia Klaus, Giuseppe Barbieri, un giovane pugiliere di sicure abitudini e ch'è abituato a vendere assai cara la pelle.

CACCIA E PESCA

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare e ingiuriare. Successivamente la rubrica «Caccia e pesca». Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

Gubbio: squalificato il campo (12 giornate!)

GUBBIO (Perugia), 13. Dura punizione per il campo e i giocatori dell'A.C. Gubbio: il campo è stato squalificato per dodici giornate mentre sono stati squalificati a vita i tre giocatori Renzo Cenci, Alfredo Cecchetti e Umberto Picchi.

favore dell'Angelana: i giocatori del Gubbio si avventavano sul direttore di gara che veniva ingiuriato. Successivamente vi era un tentativo di invasione di campo con lancio di bottiglie e sassi. In occasione di un calcio d'angolo contro la squadra del Gubbio, alcuni tifosi di questa società invadevano il campo, raggiungevano il guardalinee colpendolo con pugni. Veniva poi aggredito anche l'arbitro che doveva essere condotto insieme col guardalinee, am-

Comincerà oggi

Italia-URSS di «Davis» rinviata per la pioggia

REGGIO EMILIA, 13. L'incontro Italia-URSS di Davis valevole per la semifinale del gruppo A della Zona europea, è stato rinviato a domani a causa della pioggia. Se le condizioni meteorologiche miglioreranno, domani giocheranno per primo Pietrangeli e Letus (alle 14,30), seguiti da Mulligan e Metrevelli.

gato le braccia ma non era affatto contrario. L'URSS aveva chiesto il rinvio di un giorno, avendo avuto difficoltà a raggiungere Reggio Emilia e ora con l'ausilio della pioggia lo ha ottenuto anche se Metrevelli e compagni non possono comunque allenarsi.

La decisione del rinvio è stata sfiduciata da tutti: Mulligan e Valtorta hanno detto che «non cambierà nulla»; Pietrangeli ha affermato che altri ventiquattrore di riposo e di massaggi e potrebbe farli bene; Andrievic, capitano dei sovietici, ha allar-

Al 15° round dell'« europeo » con Duran il campione tedesco, colpito alla testa, è svenuto al suo angolo dopo essere stato dichiarato battuto per K.O.T.

Fatali i colpi di Carlos Duran

COLONIA, 13

Il pugile tedesco Jupp Elze è tuttora in condizioni molto gravi dopo il KOT subito ieri sera ad opera di Carlos Duran. L'atleta da ieri sera non ha ancora ripreso conoscenza, nonostante l'intervento chirurgico per «bloccare» l'emorragia cerebrale cui è stato sottoposto alla clinica universitaria di Colonia. Il dott. Wendelin Walter, che ha operato Elze, ha detto: «Nonostante un leggerissimo miglioramento Elze è ancora in pericolo di morte. Una cosa è comune: certo, se supererà questo difficile momento non potrà più tornare a combattere».

Il pugile tedesco era stato colpito violentemente alla testa all'inizio della quindicesima ed ultima ripresa da Duran nell'incontro valevole per il titolo europeo della categoria ed aveva fatto cenno di non farcela più prima di avvertirsi al suo angolo dove è crollato svenuto. Visti inutili tutti i tentativi per rianimarlo sullo stesso ring dove è rimasto disteso per oltre dieci minuti, Elze venne poi trasportato d'urgenza alla Clinica Universitaria di Colonia.

L'ex campione europeo del superleggeri, il tedesco Willi Quatour, che ha assistito all'incontro, ha espresso un giudizio molto severo nei confronti dell'arbitro: «Per me — egli ha detto — a partire dalla decima ripresa entrambi i pugili avrebbero dovuto essere visitati da un medico ed eventualmente fatti ricoverare in ospedale. E' un vero miracolo che lo stesso Duran, nonostante la sua ben nota resistenza, abbia potuto terminare l'incontro senza riportare gravi conseguenze».

Duran: «Mi ero preparato a distruggere Elze...»

MILANO, 13. Carlos Duran è rientrato oggi a Milano in compagnia della moglie e del procuratore Giacomo. Il pugile appariva provato dal duro combattimento, aveva un vistoso cerotto sull'arcata sopraccigliare destra e la mano destra gonfia. Ai giornalisti ha espresso il suo profondo dolore per le condizioni in cui versa Elze.

«E' stato un combattimento violento, molto duro — ha detto Duran — e si è concluso quando ho centrato Elze con un forte destro al mento. Era stato però il mio sinistro a fiaccare la resistenza del mio avversario. Il mio sinistro non mi sono reso conto di avere colpito Elze in modo così violento e grave. Quando si è sul ring non ci si accorge di far male...».

«Incessato il forte diretto al mento, il mio avversario è finito con la schiena alle corde, poi è crollato a terra svenuto...». Dal mio angolo mi incoraggiavano ad essere deciso per concludere il combattimento prima del limite. Quando si combatte fuori d'Italia, infatti, c'è sempre il rischio di essere privati anche all'ultimo mo-



DURAN

mento di una meritata vittoria, a meno che questa non sia clamorosa ed inequivocabile. Coel mi ero psicologicamente, oltre che fisicamente, preparato a distruggere il mio avversario e ci sono riuscito per tutto l'arco dell'incontro anche se non ho fama di un duro colpitore».

Duran, ha poi ricordato di avere già vissuto nel corso della sua carriera un episodio analogo a quello di ieri sera. «Nel 1958 in Argentina — ha detto — nel corso delle semifinali per il titolo nazionale, mandai al tappeto e quindi allo ospedale il pugile Gregorio Samora. Anche egli riportò un'emorragia cerebrale. Samora poi, al salvò e spero che anche Elze guarisca presto».

«Sebbene sia convinto che ciò che è accaduto al mio avversario, poteva succedere anche a me — ha concluso il campione d'Europa — sono profondamente addolorato. Penso comunque di avere pienamente meritato la vittoria e il pugile è partito quindi in auto per Ferrara».

I SOLITI COLPEVOLI

Il piccolo giapponese Akasaka ha rischiato la fine a Roma sotto la sennettica e spavalda furia di Nino Benvenuti, campione del mondo per le «160 libbre». Dopo il terribile K.O. Orientale rimase almeno sei minuti fuori del mondo. Lo spavento fu grande per tutti.

Cinque giorni dopo, nel ring di Colonia, il tedesco Jupp Elze è finito all'ospedale, nelle mani dei medici e dei chirurghi, per aver incassato pugni, ormai inutili, da Juan Carlos Duran, campione d'Europa per i «73 chilogrammi». La prima partita era amichevole, la seconda di campionato.

Nel «Palazzetto» toccata soprattutto all'arbitro romano Nello Barrovecchio togliere l'orientale dalla spartoria di Benvenuti. E' la seconda volta che questo «referee» sbaglia: ripensate pure alla assurda sfida fra Griffith e Remo Gollardini nel medesimo ring, lo scorso dicembre. Nell'arena tedesca era invece compito dell'arbitro olandese Kron evitare, al povero Elze, il massacro.

Duran, per scongiurare una nuova rapina ai suoi danni come nel 1965, sempre a Colonia, voleva vincere prima del limite. Lo sfidante Jupp Elze era già finito nel 14. assalto, l'arbitro Kron aveva 60 secondi di tempo, durante il riposo, per verificare le condizioni fisiche, i riflessi, lo sguardo, del tedesco. Perché il signor Barrovecchio e mister Kron non intervennero? Sono arbitri casalinghi, magari legati a certi interessi non sempre limpidi. Dell'arbitro, essendo abili ed astuti mestieranti, fanno una regola. Rappresentano una delle piaghe del pugilato. Ci vuole una robusta ramazza. In Italia tocca all'avvocato Piero Brambilla escludere gli incapaci, i morbidi, i venali, i tipi Dienst.

Della vasta area dei soliti colpevoli, oltre certi arbitri, fanno parte — purtroppo — anche certi «managers» certi impresari, certi dirigenti, certi sensali, certa stampa che non sa la sente proprio di dire la verità. Stavolta ci fermiamo ai dirigenti della «European Boxing Union». Formano una mafia composta di italiani, spagnoli, tedeschi, francesi. Vivono di compromessi borbonici: al diavolo i meriti, la logica, i valori pugilistici. Ai santoni dell'E.B.U. interessano, in fondo, i viaggi, i banchetti, le medaglie, gli onori. E combatte sempre quei leri la questione delle 10 categorie in chilogrammi, oggi i quantoni da 8 once: oltre che incoprire il pugilato, sono gli uomini il punto debole della questione.

Il povero Elze, nato a Colonia nel 1939, risulta il frutto di uno dei compromessi della mafia. Lo hanno eletto sfidante di Duran pur sapendolo in declino dopo le ultime dure sconfitte subite contro Charlie Jordan, Gomez Brennan, Quedogo. Centinaia di pugili non digeriti. Lo «challenger» di Juan Carlos doveva essere l'inglese Johnny Pritchett oppure Tom Boss della Danimarca, due boxeurs potenti, giovani, freschi: invece i soliti colpevoli, con i soliti inghippi, hanno gettato le basi per il dramma.

Giuseppe Agnori

Si è offerto alla Roma ed Herrera ha detto «sì»

Picchi in giallorosso?

COMINCIATO IL GIRONE FINALE DI COPPA ITALIA

L'Inter riprende il Bologna: 3-3

INTER: Sarti, Dotti, Facchetti, Bedini, Landini, Santarini, D'Amico, Mazza, Cappellini, Suarez, Benitez (fredicesimo giocatore: Facco). BOLOGNA: Vavassori, Furlan, Ardizzone, Guarnieri, Jelic, Tentorio, Perani, Bulgarelli, Clerici, Turra, Pace (fredicesimo giocatore: Roveri). ARBITRO: De Marchi di Portofino. RETI: nel primo tempo al 3° Tentorio, al 4° Pace; nella ripresa al 6° Clerici, al 10° Ardizzone (autorete), al 24° Cappellini, al 30° Bedini. NOTE: calcio coperto con pioggia e tratti; terreno pesante; spettatori semilena. Ci stava per scappare la sorpresa nella partita di stasera per il girone finale di coppa Italia: perché il Bologna

Torino-Milan a reti inviolate

TORINO: Vierl, Fossati, Trebbi, Pula, Cereser, Agropoli, Cambi, Moschini, Comin, Moschini, Facchin. MILAN: Cudicini, Anselletti, Schnellinger, Rosato, Giacomini, Trapattoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Angellillo, Prati. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: calcio coperto, temperature autunnale, terreno pesante; spettatori 15.000. TORINO, 13. Il Milan a quanto afferma Rocco vorrebbe puntare alla vittoria in coppa Italia per fare l'en plein dopo lo scudetto e la coppa delle coppe: ma la partita di stasera non è stata davvero beneaugurante. E' vero che i rossoneri giocavano in trasferta, è anche

Vuol disputare ancora un campionato prima di mettersi a fare l'allenatore Chiederà a Borghi la «lista libera»

Armando Picchi vestirà la casacca giallorossa per il prossimo campionato? Il giocatore si è offerto alla Roma dopo avere avuto un lungo colloquio «chiarificatore» con Herrera, il quale ha dato di quanto hanno fatto vedere gli uomini di Rocco. Essi infatti sono stati quasi sempre in balia degli avversari tanto che la difesa del Milan ed in modo particolare Cudicini e Schnellinger hanno dovuto compiere autentiche prodezze per condurre in porto il risultato a reti inviolate. Comunque il Milan avrà tempo di rifarsi, magari già domenica nel «derby»: già che ci sarebbe di strano visto che le notizie giunte da Milano parlavano di una Inter assai male in arnese, un'Inter che stava addirittura cedendo per 3 a 0 al Bologna? disputato un unico campionato nelle file della Roma». Nelle prossime ore sapremo se Borghi è disposto ad accogliere le proposte del «libero» della Nazionale. Se anche Borghi sarà d'accordo, il passaggio di Picchi alla Roma potrà considerarsi cosa fatta, poiché il Consiglio giallorosso sicuramente accoglierà la proposta del livornese se Herrera la caldeggerà. Stamatina, intanto, la Roma partirà in aereo per Monaco di Baviera da dove raggiungerà in pullman Augsburg per partecipare alla Coppa delle Alpi. Sabato i giallorossi incontreranno la Fiorentina. Agli ordini di Masetti (I.H.) raggiungerà la squadra a Basilea per la seconda partita saranno Pizzaballa, Gi-nulli, Sirena, Carpenetti, Losi, Cappelli, Jain, Cordova, Taccolla, Ferrari, Enzo, Scaratti, Petrò, Carloti, Osola, De Silva e Stacchini (ottenuto in prestito dal Mantova in vista di un possibile acquisto da parte della società capitolina). Per quanto riguarda gli acquisti di Cappellini, Santarini e Bet dall'Inter il C.D. giallorosso deciderà stasera.

Gino Sala